

# EPIGRAPHICA

PERIODICO INTERNAZIONALE  
DI EPIGRAFIA

LXXVI, 1-2  
2014



FRATELLI LEGA EDITORI  
FAENZA

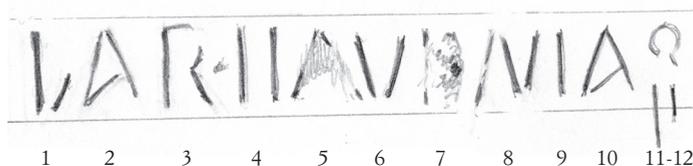


\* \* \*

*Dedica ai Lari, non al 'Lare Aenia' (CIL I<sup>2</sup> 2843)*

La dedica al «lare Enea» del Museo Nazionale Romano, incisa su un piccolo cippo votivo di tufo rinvenuto nel santuario di Tor Tignosa, tra Lavinium (Pratica di Mare) ed Alba Longa (Castel Gandolfo), era stata letta da M. Guar-

ducci dapprima *Lare Aineia d(ono)*, e successivamente *Lare Aenia d(ono)* (1). Con questa seconda versione la studiosa ribadiva, sia pure modificando la trascrizione, la sua interpretazione del testo in risposta a H.-G. Kolbe, che lo aveva corretto nella forma *Lare Vesuvia Q.f.*, scorgendovi quindi la dedica a un singolo *Lar* (2). Con qualche eccezione e talvolta con esitazione, la lettura della Guarducci è stata comunemente accolta e corroborata dalla riproduzione del relativo disegno, quello del 1971, nel *CIL I<sup>2</sup>* (1986) (3). In considerazione del valore documentale del testo, di cui si fa uso frequente riguardo alla leggenda delle origini di Roma, ho eseguito un nuovo esame del monumento, di cui espongo i risultati (4).



- Le lettere 1-4 sono unanimemente lette LARE; tra le lettere 3 e 4 non vi è un segno divisorio, ma un foro da attribuirsi alla scabrosità naturale della pietra tufacea;
- lo spazio per la lettera 5 è offuscato da un'escoriazione del tufo: vi scorgo le tracce di una A, così in parte Guarducci; spazio vacante per Kolbe;
- la lettera 6 è una V con tratti separati; così già Kolbe; il tratto di sinistra è inteso da Guarducci come parte della A, e il tratto di destra come parte di una II (e);
- la lettera 7 è di difficile lettura per l'alterazione della superficie lapidea; si riconosce tuttavia il segno verticale di sinistra di una II (e); così Kolbe; inteso da Guarducci come il secondo tratto di una II (e);
- nella lettera 8 leggo una N; così Guarducci, mentre Kolbe legge SV;
- le lettere 9-10 sono chiaramente IA;
- chiudono il testo due lettere, 11-12, disposte verticalmente per insufficienza di spazio sulla linea di scrittura, una Q di dimensioni inferiori, incisa nitidamente su superficie intatta, e una I' (f) con il secondo tratto che si interrompe in basso su una superficie intatta; così già Kolbe; Guarducci non trascrive la Q e legge D nell'ultima lettera.

Il disegno pubblicato da M. Guarducci non rappresenta fedelmente l'incisione sulla pietra: la Q, chiaramente leggibile, è delineata come un'escoriazione del tufo, e la lettera I' (f) come una D; anche le lettere 5-6 non sono riprodotte correttamente. Leggo quindi

LARE AVIINIA Q'  
*Lare(bus) A. Venia Q. f.*

(1) M. GUARDUCCI, «Bull.Com.», 70, 1956-58, pp. 1-13; «Röm.Mitt.», 78, 1971, pp. 73-89.

(2) H.-G. KOLBE, «Röm. Mitt.», 77, 1970, pp. 1-9.

(3) A. DEGRASSI aveva accolto la prima interpretazione di M. Guarducci, con riserve sull'ultima lettera (così anche in *ILLRP* 1271); il secondo curatore del fascicolo del *CIL I<sup>2</sup>* (1986), I. KRUMMREY, ha registrato le diverse lezioni. Per la bibliografia successiva a *CIL I<sup>2</sup>* 2843: M. HARTMANN, *Die frühlateinischen Inschriften und ihre Datierung*, «Münchener Forschungen zur historischen Sprachwissenschaft» 3. Bremen, Hempen Verlag 2005, pp. 413-415. Nel recente catalogo del Museo Nazionale Romano *Terme di Diocleziano. La collezione epigrafica*, Milano, Mondadori Electa 2012, pp. 162 s., III, 16 (D. Nonnis), la lettura del Kolbe non è neanche menzionata.

(4) Nei giorni 2, 17 e 24 aprile 2013, nel laboratorio fotografico del Museo, con l'uso di



Fig. 1. Museo Nazionale Romano - Terme di Diocleziano. Cippo da Tor Tignosa.  
Foto Soprintendenza archeologica (S. Sansonetti).

Confermo così l'interpretazione del Kolbe. Seppure con un nome femminile diverso, *A. Venia* oppure *Avenia* invece di *Ves(u)via*, il testo è infatti una dedica privata ai Lari. L'abbreviazione *Lare(bus)* è normale, e trova confronti di età medio repubblicana in nomi di divinità sui cippi di Pesaro (5). Lo scioglimento al plurale, nella forma *Lare(bos)*, era stato già proposto da Palmer, il quale aveva anche osservato che *ae-*, in luogo di *ai-*, è difficilmente ammissibile in epoca così alta (6). Il gentilizio *Venius* o *Vennius* ha un certo numero di attestazioni a Roma e Ostia; *Avenius* o *Avennius*, benché più raro, è anch'esso presente a Roma (7). È quindi incerta l'identificazione del nome: propenderei per *A(ula)* o *A(cca) Venia*, ricordando l'iscrizione contemporanea di Pesaro *CIL I<sup>2</sup> 379* in cui compare il prenome femminile, *M(ania) Curia*. Anche volendo mettere in discussione la nuova lettura, deve restare pur sempre esclusa ogni possibilità di riconoscerci il nome di Aeneas per la presenza delle lettere finali *Q. f.*

La datazione di questo documento deve essere a mio avviso parimenti rivista e abbassata di almeno un secolo ponendola tra la fine del III e i primi

---

luci radenti. Ringrazio il personale del Museo, in particolare la direttrice R. Friggeri e la fotografa S. Sansonetti per la generosa collaborazione.

(5) *Iuno(ne), Mat(re), Dei(va)*: *CIL I<sup>2</sup> 371, 372, 374*; per il dativo plurale in *-ebus, -ebos*: M. LEUMANN, *Lateinische Laut- und Formenlehre*, München 1977, pp. 415, 437; *ILLRP*, p. 49; *Tempstatebus* nell'iscrizione incisa intorno all'anno 200 sul sarcofago di L. Cornelius Scipio, console del 259, *CIL I<sup>2</sup> 9 = ILLRP 310 b*.

(6) R.E.A. PALMER, *Roman Religion and Roman Empire. Five Essays*, Philadelphia, Univ. of Pennsylvania Press 1974, pp. 114, 251 n. 143.

(7) *CIL VI 4990, 12807, 14453; AE 1999, 355 = 2006, 165*.

decenni del II secolo, così come già A. Degrassi aveva attribuito al III secolo, e non al IV, le tre dediche a Parca Martia e Neuna Fata, rinvenute nel medesimo santuario di Tor Tignosa (8). I richiamati cippi di Pesaro, che costituiscono un confronto tipologico, oltre che epigrafico, sono posteriori all'anno 184. Privato del sensazionale interesse derivatogli dalla connessione con il 'progenitore eroizzato' del popolo romano, il testo mantiene la sua importanza sotto il profilo storico e religioso. Negli Atti degli Arvali è riportato il più antico documento relativo al culto dei Lares (9), ma questa di Tor Tignosa è la prima attestazione diretta; le altre testimonianze non sono anteriori al I sec. a.C.

Il santuario di Tor Tignosa si trovava all'incrocio tra la via Ardeatina e la strada che collegava Lavinium con Alba Longa (10). I dati archeologici dimostrano che vi si svolsero attività religiose almeno tra il V e il II secolo a.C. (11), e che tra i culti praticati vi erano quelli di Neuna Fata, di Parca Maurtia e dei Lares, non del Lar Aeneas.

ADRIANO LA REGINA

---

(8) *CIL* I<sup>2</sup> 2844-2846.

(9) *Acta Arv.* 100 a (218 d.C.) 32-38 SCHEID; v. anche VARR. *ling. Lat.* VI 2: *a Lasibus Lares*.

(10) Per l'ubicazione del santuario: G.M. DE ROSSI, *Foma Italiae: Apiolae*, Roma 1970, pp. 95-97, n. 200; la ricostruzione dei tracciati stradali è in F. CASTAGNOLI, *Lavinium I*, Roma 1972, p. 89, Fig. 95.

(11) GUARDUCCI, «Röm.Mitt.», 78, 1971, pp. 87-89.

\* \* \*

# EPIGRAPHICA

PERIODICO INTERNAZIONALE DI EPIGRAFIA

LXXVI, 2014

## INDICE

Antonio SARTORI, Ida Calabi Limentani .....	p. 9
Marco TENTORI MONTALTO, Il lapicida greco .....	» 17
Marco FARACE, Per una rilettura del <i>Koinon</i> dei Lacedemoni sulla base delle testimonianze epigrafiche .....	» 47
Giacomo MANGANARO, Rivangando iscrizioni siceliote e monete imperiali con contromarche e incisioni .....	» 63
Luis BALLESTEROS-PASTOR, A neglected Epithet of Mithridates Eupator ( <i>IDÉLOS</i> 1560) .....	» 81
Krzysztof NAWOTKA, <i>Archiprytanis</i> .....	» 87
Benedict LOWE, Bilingualism and Language Contact in Republican Iberia .....	» 111
María José PENA, El gentilicio <i>Canuleius</i> y la fundación de la colonia latina de Carteia .....	» 147
María Rosa TURI, Un <i>tresvir</i> a Paestum in età repubblicana .....	» 165
Federico FRASSON, Un <i>olearius</i> nel <i>corpus</i> epigrafico lunense .....	» 181
Eleonora SALOMONE GAGGERO, Nuova luce su due frammenti epigrafici lunensi della collezione Remedi .....	» 193
Antonio IBBA, Il diploma di Posada: spunti di riflessione sulla <i>Sardinia</i> all'alba del II secolo d.C. ....	» 209
Elena ROSCINI, Enrico ZUDDAS, Il <i>coronatus</i> ritrovato .....	» 231
Daniela VELESTINO, Interventi edilizi di Petronio Massimo sul colle Oppio e forse nell'area della Basilica di San Pietro: considerazioni a seguito del restauro dell'architrave capitolino <i>CIL</i> , VI 1197 .....	» 265
Julian GONZÁLEZ, Dos nuevas inscripciones senatoriales de la Bética ....	» 283
Salvador ORDÓÑEZ AGULLA, José Carlos SAQUETE, Sergio GARCÍA DILS-DE LA VEGA, Un gobernador de la Bética en una inscripción edilicia hallada en <i>Astigi</i> .....	» 301
María GARCÍA BARBERENA, Mercedes UNZU, Javier VELAZA, Nuevas inscripciones romanas de <i>Pompelo</i> .....	» 323
Maria Teresa SBLENDORIO CUGUSI, Nuovo carme epigrafico da Ammaedara (Haidra) .....	» 345
Paolo CUGUSI, Carmi latini epigrafici della Britannia ( <i>CLEBrit<sup>2</sup></i> ) .....	» 355

\* \* \*

### *Schede e notizie*

Marco BUONOCORE, Spigolature epigrafiche. VIII .....	» 409
Adriano LA REGINA, Dedicata ai Lari, non al ' <i>Lare Aenia</i> ' ( <i>CIL</i> I <sup>2</sup> , 2843) .....	» 433
Heikki SOLIN, Mika KAJAVA, Tra Roma, Anzio e Capri. Storie di migrazioni di urne, are e sarcofagi iscritti .....	» 436
Heikki SOLIN, Sonia POMICINO, Un'omologa di <i>CIL</i> IX, 990. Un caso di ripetizione? .....	» 445
Michele STEFANILE, Una nuova iscrizione funeraria da <i>Rufrae</i> (Presenzano, CE) .....	» 449
Cesare MARANGIO, Nuovi rinvenimenti epigrafici da via Osanna (Brindisi) .....	» 453

Aniello PARMA, Nota a <i>CIL IX 6114, Brundisium: il cavaliere C. Caltius C.f.Pal. Optatus</i> .....	p. 464
Carmine MOCERINO, Nuovi bolli inediti da <i>Ocriculum</i> e un raro esempio delle <i>figlinae</i> dei <i>Laecani</i> .....	» 467
Silvia BRAITO, Una nuova corrispondenza tra <i>signaculum ex aere</i> e impronta su tegola: il timbro di <i>C. Vallius Scipio</i> .....	» 486
Stefano ROCCHI, Osservazioni epigrafiche ed archeologiche su un sarcofago iscritto da Ticinum (Pais, Suppl. It. 871 = Suppl. It. 9, 1992, p. 253) .	» 491
Riccardo GHIDOTTI, Sull'ubicazione del miliario di Spurio Postumio Albino ( <i>CIL V, 8045</i> ) .....	» 495
Mauro REALI, Quel che resta di un <i>pater miser</i> .....	» 502
Marco GAGLIONE, Maria Federica PETRACCIA, Borminus e non Dorminus. A proposito di una divinità fantasma in <i>CIL V, 7504</i> .....	» 507
Valentina PORCHEDDU, Le anfore rodie della Sardegna tra archeologia antiquaria e nuove scoperte .....	» 515
Francesca LAI, <i>Miliaria Sardiniae</i> : riedizione di un miliario di Costanzo II .....	» 533
Piergiorgio FLORIS, Un nuovo miliario di Traiano da Villamassargia e considerazioni su un altro rinvenuto nel medesimo territorio .....	» 538
Giacomo MANGANARO, <i>Cn. Naevius</i> poeta e annalista della Prima Guerra Punica e il suo mito troiano .....	» 554

\* \* \*

<i>Premio Susini</i> .....	» 559
----------------------------	-------

\* \* \*

<i>Nouvelles de l'A.I.E.G.L.</i> .....	» 561
--	-------

\* \* \*

### *Bibliografia*

A.E. COOLEY, <i>The Cambridge Manual of Latin Epigraphy</i> (ANTONIO SARTORI) .....	» 565
«Memoriam habeto». <i>Dal sepolcro dei Fadieni: stele figurate ed iscrizioni in Cisalpina</i> (LAURA CHIOFFI) .....	» 569
F. CANTARELLI, E. GAUTIER DI CONFIEGO, <i>La collezione epigrafica Fusconi (Roma, secoli XVI-XVIII)</i> (MARCO BUONOCORE) .....	» 571
CAROLINA CORTÉS BÁRCENA, <i>Epigrafía en los confines de las ciudades romanas. Los Termini Publici en Hispania, Mauretania y Numidia</i> (ANGELA DONATI) .....	» 575
<i>Annunci Bibliografici</i> .....	» 576

\* \* \*

<i>Indici</i> , a cura di Angela DONATI .....	» 579
I. <i>Onomastica</i> .....	» 581
II. <i>Geographica</i> .....	» 586
III. <i>Notabilia</i> .....	» 589
IV. <i>Tavole di conguaglio</i> .....	» 592
<i>Elenco dei collaboratori</i> .....	» 595